

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 FEBBRAIO 1875

contro di esso. Ma lasciando ciò, una parte del personale che si trova per esso occupato fu assunto straordinariamente per accelerare il compimento del catasto dei fabbricati, ed anche per alcuni lavori dell'amministrazione demaniale.

Tempo fa, non so se fosse presente l'onorevole Plebano, io dissi che avevamo fatto in alcune provincie della Sardegna un riscontro di terreni nelle quali il demanio continuava a pagare le imposte sebbene fossero terreni appartenenti ad altri, e feci vedere con quanta utilità si poteva estendere quel lavoro.

Ma questa questione potrà essere veramente esaminata in occasione della discussione della legge sulla perequazione; allora si discuterà cosa si debba mantenere; ma se non venisse quella legge in discussione, io non ho nessuna difficoltà di allegare anche una memoria sulla parte straordinaria del censimento. E lo farò anche per mostrare in che sono impiegate queste somme.

Non potrei accettare di distruggere la Giunta del censimento della Lombardia da un giorno all'altro, ordinandole che cessasse quel lavoro che le viene per legge, e che si compie da gran tempo.

Non potrei accettare tampoco, senza almeno un esame più approfondito, che quella parte che rimane di lavoro da compiersi nella provincia romana fosse interrotto da un giorno all'altro.

Dimodochè, se l'onorevole Plebano vuole che io di questa parte dia un conto più particolareggiato, se verrà la discussione sulla perequazione della imposta fondiaria lo farò di buon grado, e quella sarà la sua sede; ma in questo momento mi parrebbe opera un poco avventata, anzichè opportuna.

Ora, se l'onorevole Plebano, che ha esposto il suo concetto in generale, vorrà riprendere la discussione al capitolo 156, lo potrà fare; ma mi pare che sul capitolo 91 non abbia niente a dire, perchè si tratta di conservazione del catasto.

PLEBANO. L'onorevole ministro, colla grandissima abilità e squisita cortesia che lo distinguono, mi ha risposto molte e belle frasi, ma mi permetta di dirgli che non mi ha dato nessuna risposta sostanziale e concludente.

Io ho chiesto che lavoro hanno da fare quei tre uffici che ho ricordati; quali sono i lavori di catastazione che stanno compiendo e per cui troviamo stanziata non solo la spesa fissa del personale, ma anche le diarie di campagna.

L'onorevole ministro risponde che il personale di quegli uffici lo ha generalmente impiegato in altri lavori. Ma allora io dico: portate la spesa sui capitoli del bilancio che riguardano questi altri lavori, e vedremo di cosa si tratta, e potremo farci un cri-

terio del come e del dove vanno i denari del pubblico. Ma perchè mi venite a stanziare spese di catastazione, diarie di campagna, quando non si fa catasto e non si fanno lavori di campagna?

L'onorevole ministro ha però in sostanza riconosciuto che la direzione del catasto di Torino non ha ragione di essere, e io credo che questo fatto sia stato riconosciuto assai prima d'ora: ma io non so poi perchè sia stata conservata. Vi è certamente una fatalità per cui anche le cose inutili non c'è possibilità di vederle abolite ad onta dei riconosciuti bisogni dell'erario.

Così è della Giunta del censo. Io non so a che punto siano oggi i lavori di equiparazione dal vecchio al nuovo censo; so però che tali lavori tre o quattro anni fa erano pressochè finiti; è sperabile che qualche cosa si sia ancora fatto in questi ultimi tre o quattro anni, sicchè ora dovrebbe essere cessata del tutto ogni anche lontana ragione di esistere per quel grandioso ufficio.

La Giunta del censo fu creata per la formazione del catasto, e il catasto è fatto; conservazione non ne ha perchè è deferita agli agenti delle imposte ed alle intendenze. Quindi la Giunta del censo può ora scomparire senza danno alcuno. Certo però che il fare scomparire la Giunta non vuol dire privarsi, occorrendo, dell'opera di quegli utilissimi elementi che la compongono, quando occasione si presentasse di valersene.

L'onorevole ministro mi ha detto che io ho saltato un po' di qua un po' di là nei vari capitoli del bilancio, unendo insieme l'ordinario collo straordinario; ma è ben naturale, io dovevo raggruppare insieme le cifre sparse qua e là, ovunque si trovassero, per poter dare alla Camera una giusta idea di ciò che si spende sotto titolo di catasto.

Del resto, io non avrei difficoltà certo di approvare il capitolo al quale in questo momento ci troviamo, e così quegli altri che contengono spese da me riconosciute giustificate, ma ciò però a condizione che si approvi in massima di togliere di mezzo le altre spese non giustificate ed, a mio avviso, inutili.

Anzi, siccome comprendo che una cifra, una volta scritta nel bilancio, non si può togliere sempre da un momento all'altro, massime quando si tratta di spese di personale, io mi accontenterei che il ministro prendesse impegno di fare sparire quelle spese inutili nel prossimo bilancio.

Ove occorra, però, mi riservo di fare le proposte che mi parranno opportune quando arriveremo a quei capitoli nei quali stanno le spese che io credo debbano sopprimersi.

VIARANA. Per non parlare che di ciò che conosco